

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
il domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestrale e trimestrale in
proporzione; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagi-
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

*I pellegrini. Il Senato si ridesta. Le con-
venzioni marittime. Gli zuccheri. La finanza
migliora? Correnti all'ordine Maurizioano. Il
Senatore Antonini. La ferrovia Mestre-Porto-
gruaro. Danni che minacciano ad Udine. Ne-
cessità di concordare volere.*

Roma, 6 maggio (ritardata)

Per il 3 giugno si calcola che quaranta mille
pellegrini si troveranno in Roma per festeg-
giare il vecchio Pontefice. Qualche migliaio è
già arrivato e li vedete da mane a sera gironzolare
in lungo stuolo le vuote chiese di Roma. Par-
mi che codesto esercito sia reclutato in gran
parte tra preti e donne, e queste ultime non
tra le classi migliori, se devo giudicare dal loro
portamento incerto e da qualcosa d'altro...
come sarebbero le mani e i piedi... Son insom-
ma reggimenti di preti e di Perpetue che ri-
tornando alle loro case non potranno a meno
di ripetere come il papa parlò liberamente e
lautamente viva nel più splendido palazzo del
mondo, ben altrimenti di quanto tristi uomini
vanno raccontando in Bretagna, in Normandia
e nella stessa Parigi, dove si vendono di pieno
giorno pezzettini di paglia, sulla quale il suc-
cessore di S. Pietro carico di catene e di tri-
boli stende le stanchissime ossa.

Il Senato si è ridestato. Le sale del palazzo
Madama echeggiano di dotti discorsi, tra i
quali si distinguono quello del Mancini in fa-
vore, gli altri del Boncompagni e del Lamper-
tico contro il progetto di legge. La lotta con-
tinuerà ancora un paio di giorni e vedrete che la
preposta, se passerà, non sarà senza molte modifi-
cazioni, che facciano l'ufficio dell'acqua nel vino.
Egli è che tutte le quistioni riguardanti la po-
lizia ecclesiastica son irte di difficoltà e biso-
gna pur convenire che non sieno mature, se
nella Camera e nel Senato il Ministero tra i
suoi stessi aderenti non trovò unanime aiuto
in codesto argomento, come nel partito d'Op-
posizione il Sella amerebbe una politica reli-
giosa prudente, ma ferma e chiara, mentre al-
tri titubano nell'abbandonare le orme segnateci
dal conte di Cavour.

Alla Camera si discutono le convenzioni ma-
rittime, che trovano oppositori specialmente tra
i deputati di Venezia. Credesi che il Ministero
abbia troppo preferito il Mediterraneo e posto
in non cale l'Adriatico, ma sembrami che si
esageri in questo concetto. A Venezia non fan-
no ne faranno mancanza linee di navigazione
che la congiungano colle altre sponde italiane;
coll'Egitto e coll'India, pe' quali paesi essa è
una testa di ponte coll'Europa centrale; final-
mente colla Dalmazia dove la bella regina del-
l'Adria trova antiche tradizioni di commercio.
Certo che lo Stato spende molto per le linee
del Mediterraneo, ma lo si capisce ove si ri-
fletta all'importanza di questo mare ed ai grandi
porti che l'Italia vi tiene, per esempio Genova
che da sola sorpassa più volte il commercio di
tutta la costa adriatica. Però, appunto perchè
siamo deboli sull'Adriatico, abbiamo d'uopo di
rinforzarvi.

Subito dopo la Camera discuterà l'aumento
sul dazio degli zuccheri che non pare sarà re-
spinto, ma che darà probabilmente luogo ad
importanti discussioni finanziarie. Dacchè l'at-
tuale Ministero trovasi al potere, di finanza si
parla troppo poco ed occorre bene che il paese
sappia, se si progredisce in bene, o se ci are-
niamo, come parecchi pensano.

Avete veduta la nomina del Correnti a Se-
gretario dell'Ordine Maurizioano, il più pingue
posto del Regno, una vera prebenda d'ingras-
samento. La nomina non sorprese alcuno, per-
chè ripetuta e contraddetta parecchie volte, ma
in generale spiace. Il Correnti essendo stato
uno tra coloro che provocarono quella che si
chiamò la rivoluzione parlamentare del 18 marzo,
era da ritenersi che sarebbe rimasto a com-
battere sul campo di battaglia ed avrebbe con-
tinuato ad assumere la responsabilità di un atto,
le di cui fasi non si sono ancora svolte per in-
terno innanzi al pubblico. Poichè, se anche fosse
rieletto, è evidente che rivestito d'un incarico
presso la Corona, obbligato a tenersi in alto,
al di sopra di ogni lotta partigiana, la sua fi-
sionomia politica scomparirebbe e con essa ogni in-
fluenza nel palazzo di Montecitorio.

Questo volo del Correnti verso le spiagge
romite e tranquille del dicastero mauriziano
porterà seco, come parecchi preconizzano, la
distruzione del Centro? È vero che propugnando
questa nomina il Ministero tendesse appunto
a questo scopo? Non lo so, ma è probabile;
né si potrebbe dar torto a coloro che gover-

nano, se preoccupati della necessità di miglio-
rare la macchina parlamentare, lavorano, per-
chè tra i due grandi partiti costituzionali non
si frapponga uno che girando ora a dritta ora
a manca si renda troppo spesso arbitro della
situazione senza la forza di sopportarne il peso.

Certo, è che col Correnti il Centro perde la
sua più grande, o, per meglio dire, la sua unica
individualità. Non ch'egli fosse uomo politico o
di Stato tale da poter tenere in mano le redini
del Governo, ma il patriottismo tante volte
provato, i lunghi servigi resi all'Italia, l'inge-
gno fulgidissimo, lo rendevano meritevole del-
l'alto onore. Se nelle quete e serene sfere dove
la benevolenza di Vittorio Emanuele lo collocò,
Cesare Correnti, smettendo le sue abitudini mo-
deste e troppo spesso inerti, si rammenterà di
essere dotto, di dovere ancora molto al paese,
egli detterà un libro di scienza storica o geo-
grafica che leghi indissolubilmente il suo nome
ai posteri, seguendo in tal modo le orme di un
suo rivale parimenti illustre, Ruggero Bonghi,
che sta appunto ora mettendo assieme un la-
voro di grande erudizione, la storia di Roma
antica.

Fui a visitare negli scorsi giorni l'egregio
senatore Antonini. Solerte cultore delle storiche
discipline, egli ebbe testè a pubblicare una me-
moria sulla genealogia dei conti di Colloredo,
che è interessante, perchè corregge erronee no-
tizie e traccia molti avvenimenti della patria
friulana. L'Antonini ha il grande merito di es-
sere uno scrittore coscienzioso, che ogni sua
asserzione basa su incontestabili documenti. La
sua opera sul Friuli orientale trovasi nelle mag-
giori biblioteche d'Europa ed è consultata da
gli studiosi. So che è conosciuta eziandio dai nostri
migliori uomini di Stato, i quali a suo tempo dal
libro dell'Antonini potranno trarre una folla di
notizie per chiedere la rettificazione dell'assurdo
confine verso l'Isonzo.

Nei circoli parlamentari si ripete con qual-
che fondamento, che nel suo recentissimo viag-
gio a Roma la Commissione ferroviaria di Ve-
nezia si sia messa d'accordo sulle due linee che
più le stanno a cuore, quella di Adria-Chioggia
e Mestre-S. Donà-Portogruaro. Pare che la Pro-
vincia col concorso dei Comuni interessati pen-
serà alla espropriazione dei terreni ed alla co-
struzione della sede stradale, mentre a carico dello
Stato staranno la massicciata, l'armamento e l'eser-
cizio. Non so se queste notizie siano esattissime,
ma è certo, se Venezia fortemente vuole, che ot-
terrà più o meno presto l'intento.

Pel Friuli è una grave domanda quella che
sorge da tutto ciò.

È chiaro che la linea Mestre-Portogruaro è
destinata a proseguire più oltre ed a congiun-
gersi colla rete ferroviaria austriaca. Da Porto-
gruaro, come taluno vorrebbe, salirà forse per
Casarsa e S. Daniele onde congiungersi colla
Pontebbana ad Ospedaletto?

Ma in tal caso una gran parte della Provin-
cia ed il suo Capoluogo rimarrebbero tagliati
fuori con grave danno dei loro interessi. Oppure
da Portogruaro continuerebbe la ferrovia per
Latisana e Palmanova ad Udine per congiun-
gersi da un lato colla scorciatoia austriaca Vi-
sco-Sagrado e dall'altro a Udine colla Pon-
tebba?

Sono importanti quistioni, che non dovrebbero
essere dimenticate o troppo tardi trattate dal
Consiglio prov. e da quello comun. della città che
è la capitale del Friuli. Sono quistioni gravi,
perchè non v'ha dubbio che non potrebbero
essere risolte senza forti sacrifici da parte della
Provincia e dei Comuni interessati. Le forze
economiche dell'una e degli altri sono tali da
sobbarrarsi all'impresa? Ecco un quesito al
quale, ben s'intende, è da premettersi l'altro
sul costo dell'opera.

Ci si pensi insomma e soprattutto a Udine,
giacchè altrove non si dorme. È visibile agli
occhi di ognuno, che le condizioni della città
peggiorarono in questi ultimi anni; il quale fatto
non deve meravigliare nessuno che indagherà e
studierà con calma. Udine non fu mai un centro
di commerci e d'industrie, in una parola di pro-
duzione. Esso fu quello che chiameremo un ma-
gazzino, un deposito, dove si raccoglievano e si
vendevano i generi raccolti in ogni angolo della
Provincia. Parimenti in Udine si traevano dalle
altre provincie e dall'estero le merci occorrenti
pel consumo friulano. Codesta situazione è mu-
tata pel maggiore sviluppo delle intelligenze,
pella cresciuta viabilità, pel vapore e pel tele-
grafo, infine che abatterono ogni ostacolo e rup-
perono le dighe. I prodotti agricoli si vendono ora
dove stanno le terre su cui sorsero ed è là che
i compratori si recano, come d'altro canto le
provvisioni dal di fuori si fanno ormai diretta-

mente senza l'intermediario di Udine. In una
parola, per esprimersi con chiarezza, la vita di-
strettuale si è allargata, crebbero d'importanza
i sub-centri a danno del centro maggiore.

È una situazione degna di riflesso. Se poi una
ferrovia da Portogruaro ad Ospedaletto si costi-
tuisse direttamente, in allora parmi che il colpo
potrebbe essere fatale per Udine.

Seusate la cicolata, ma siccome chi scrive
queste righe non nacque nè sul Pruthi, nè sul
Sereth, ed appena venuto al mondo ebbe la for-
tuna di ammirare l'onda melmosa della Roggia
udinese, così non è da sorprendersi, se il suo
cuore batte per l'avvenire della città natale.

Nel Veneto, mercè l'ardire delle popolazioni,
sorrette in tenue misura dallo Stato, la rete
ferroviaria aumentò e si accrescerà di nuovo
tra breve.

Anche questo è un fatto degno di nota e che
contrasta grandemente col Mezzogiorno, dove
non solo tutto si vuole dall'erario nazionale, ma
si rifiuta persino di contribuire in giusta mi-
sura ai pesi comuni. Ne abbiamo una prova nel
rifiuto assoluto che si oppone nell'attuare la
perequazione fondiaria; e ci si venga poi a
chiedere la ferrovia Eboli-Reggio che costereb-
be 200 milioni, senza che una Provincia od un
Comune offrano un soldo! Non è che la parte
che, per la sua operosità e civiltà, è la più ricca
d'Italia si rifiuti nell'ajutare quella che è più
povera e più venne da barbaro governo mal-
trattata, ma est modus in rebus, e duole che
non ovunque sappiasi mirare a quella che chia-
meremo la conciliazione degli interessi.

Vittorio, 8 maggio

Vittorio ha fatto bene il suo dovere. Domenica
ad onta del cattivissimo tempo il Visconti fu
incontro alla stazione di Conegliano da alcuni
tra i più onorevoli nostri concittadini, mentre
ad un miglio dalla città moltissimi l'aspettavano
col loro equipaggi. Ad un'ora e 14 dopo mez-
zodì arrivò a Vittorio, salutato rispettosamente
da una folla di persone appartenenti a tutte le
classi e smontò al palazzo Luccheschi, dove fu
splendidamente ospitato. Ancora nella giornata
ricevette il Municipio e molte persone; e, mal-
grado la pioggia che continuò sempre, uscì a
piedi per vedere la città; alla sera fu al teatro;
e ieri volle visitare i principali istituti della
città e il Duomo, dove fu ricevuto dai signori
Fabbri e dal R.mo Arcidiacono - parroco
mons. Ferrari. Noto qui appositamente che in
questi due giorni la città fu imbandierata, ec-
cetto il palazzo degli uffici governativi e due
case abitate da impiegati, i quali così dimostra-
rono la paura, che loro incute il progresso mon-
tato sugli scanni ministeriali.

Ieri alle 6 pom. fu il banchetto, allestito splen-
didissimamente nella vasta sala dell'ex-palazzo
Municipale di Ceneda. Cento ventidue erano i
commensali, e tutto procedette benissimo, com-
preso il servizio fatto dal Crivellaro di Venezia,
proprietario del Cappello. Il Visconti all'ora fis-
sata entrava nella sala, dove due ore prima
s'erano già raccolti gli invitati; al suo apparire
lo folla stipata alle porte del palazzo lo applaudì
entusiasticamente, e i battimani scoppiarono
generali al suo ingresso nella sala. Allo Cham-
pagne si alzò l'on. avv. Fiorentini, presidente
del comitato elettorale, proponendo un brindisi
all'illustre nostro deputato. Dopo di aver ac-
cennato come il Visconti fu il continuatore della
gloriosa politica del conte di Cavour, concluse
dichiarando che questo Collegio era orgoglioso
di averlo rimandato alla Camera come suo rap-
presentante.

È inutile che io qui vi costipi in poche righe
il discorso del Visconti, poichè al giungere di
questa mia lettera, voi l'avrete letto per in-
tero nella Gazzetta di Venezia per cui conto
fu stenografato.

Ma quanto non leggerete si è l'impressione
profonda, che fece nell'animo di tutti, strappando
ad ogni tratto le più entusiastiche acclamazioni.
Il Visconti fu felicissimo nella improvvisazione
di questo discorso, che troverà dentro e fuori
d'Italia un'eco grandissima. Egli tratteggiò la po-
litica italiana con un'altezza di vedute e di prin-
cipii da risvegliare in noi quei sensi di fede e
di entusiasmo per l'Italia, come ai giorni del
nostro risorgimento. In questa aria impregnata
di progressismo c'era bisogno di sentirsi tratti
fuori a rivedere lo splendore delle nostre stelle,
che dietro gli occhiali di certi progressisti ap-
paiono smorte fiammelle. Grazie al Visconti noi
abbiamo sentito che il senno politico della Na-
zione non è morto, e che la vittoria di un par-
tito, che combatte con tali idee, non può essere
lontana, perchè sono quelle del paese; quando la
sua volontà sia lasciata veramente passare.

Alle 10 1/2 il Visconti usciva dalla sala, ap-
plaudito fragorosamente; e al suo comparire
nella piazza sottostante il popolo affollato, ben-
chè piovesse, ripeté entusiasticamente gli ap-
plausi della sala, salutandolo coll'inno reale.

Oggi alle 10 ant. il Visconti partì alla volta
di Cison Valmarino e di Follina. Stassera sarà
a Treviso, dove l'Associazione costituzionale gli
apparecchia una splendida cena.

Mi dimenticava di dirvi che furono benissimo
veduti al banchetto il vostro sindaco, eo. di Pram-
pero, e il co. Mantica inviato quale suo rap-
presentante da codesta Associazione costitu-
zionale.

ITALIA

Roma. È atteso a Roma l'ammiraglio in
capo della flotta tedesca, comm. De Batsch, ca-
po dell'ammiragliato imperiale tedesco a Berlino.
Apparentemente egli viaggia per motivi di sa-
lute, ma tiensi per certo che egli avrà un ab-
boccamento col comm. Brin, affine di coordinare
un'azione comune dei due navigli militari ita-
liano e tedesco nei mari d'Oriente, in tutela
dei comuni interessi ed in previsione d'ogni
possibile eventualità. (Unione).

ESTERO

Francia. Una delle frasi che nel primo di-
scorso di Simon erano parse, e a ragione, am-
bigue alla sinistra della Camera francese, è la
seguente: «Non è esatto che il Papa sia pri-
gioniero, e le dichiarazioni su questo proposito
sono, se non false, almeno esagerate.» Il di-
po il signor Simon fece dichiarazioni più esplici-
te; e sappiamo già che la *Defense sociale* a-
veva detto che quelle ambiguità erano state
imposte a Simon da Mac-Mahon, per influenza
del clero.

Germania. Sappiamo, dice il *Moniteur de*
la Moselle, che il consiglio municipale di Thion-
ville, radunato allo scopo di deliberare sulla de-
stinazione di 1000 marchi per decorazione pub-
blica nell'occasione dell'arrivo dell'Imperatore
di Germania in quella città, ha espresso un
voto negativo.

Turchia. L'ultima seduta del Parlamento,
della quale i giornali di Costantinopoli ci por-
tano notizie, è quella del 25 aprile. In quella se-
duta fu allestita una «unanime dimostrazione»,
dei deputati cristiani contro la Russia. Cominciò
Manuk Effendi, deputato armeno, esclamando che
«gli armeni non hanno bisogno della protezione
russa e sono contenti della loro sorte»; Sebei
Effendi soggiunse che i cristiani sono pronti «a
tutto sacrificare per la Turchia»; Nicolaki Naufal
Effendi di Tripoli di Barberia disse a sua volta
che i cristiani sono indignati della Russia; Ni-
colaki Nakach Effendi di Berutti, maronita cat-
tolico, invitò la Russia a restituire al cattoli-
cismo i vescovi che gemono in Siberia! Siman
Effendi, deputato d'Erzerum, esclamò che tutti
i suoi compatriotti sono pronti a sacrificarsi per
la difesa della patria contro i russi; altri ripe-
terono le medesime cose.

— Mahomet Effendi, figlio del celebre Scheik
Sciamil, è presso a recarsi nell'Abasia, e uno
dei figli di Beder Khan fa lo stesso verso il
Kurdistan, ove raccoglie una numerosa caval-
leria, che inquisirà certo il nemico qualora
si avanzasse nell'Armenia.

— Sedici piroscafi mercantili inglesi atten-
dono in questo momento nel Mar Rosso al tra-
sporto dei volontari musulmani della Arabia, i
quali accorrono numerosi da Bassora, da Ma-
scate, da Aden, da Medina e dalla Mecca, la
santa città. Essi sono imbarcati gratuitamente
e credesi a spese del governo inglese.

Russia. Scrivono da Pietroburgo: L'entu-
siasmo va ognora crescendo: dalla capitale par-
tono convogli che recano sul teatro della guerra
oggetti di sanità, suore di carità, medici, chi-
rurghi. Si organizzano farmacie da campo, si
fanno collette dovunque. La famiglia imperiale
ha donato alla Croce rossa 50,000 rubli; la
granduchessa moglie al granduca Nicolò spedi-
sce a sue spese suore e oggetti tanto al Mon-
tenegro quanto in Rumenia.

Le signore del nostro *high life*, le quali si
privano quest'anno del solito viaggio alle acque
termali di Germania e all'estero, si sono date
la parola di non portare più nè velluto, nè raso,
né in generale alcuno ornamento costoso; tutte
le economie fatte sulla toeletta saranno destinate
ai feriti ed ai malati dell'esercito. La Società
della Croce Rossa ed i Comitati di beneficenza
riceveranno giornalmente ingenti somme di denaro,
che poi servono a comperare istrumenti, oggetti,

provvigioni, medicine, ecc., insomma le cose più urgenti alle truppe in campagna. Molte signore hanno l'intenzione di recarsi sul teatro della guerra onde compiere l'ufficio di guardia-malati e curare i feriti negli ospedali da campo. Al palazzo del granduca Nicolò trovansi una gran sala aperta a qualunque persona voglia preparare bendaggi, biancheria ecc., o donare qualche somma: finora vi si veggono 78 donne che lavorano indefessamente e senza remunerazione. Tutte le classi della popolazione concorrono alla santa opera.

Il governatore di Odessa ha allarmato la guarnigione di quella città coll'annunziare che tre corazzate e due monitori turchi incrociano nelle acque di Odessa. Sino dal 4 sventola la bandiera azzurra, che è il segnale d'allarme, nelle vie della città, ed i pompieri sono in servizio permanente. Anche ad Ostschakoff si attende un bombardamento. Il bastione *Potemkins Hugel* fu armato con 14 cannoni Krupp. Gli abitanti della città furono invitati a partire.

Serbia. È degno di nota questo brano dell'*Istok*, giornale di Belgrado: La dinastia russa è l'erede del programma che ha per scopo di riportare la croce ortodossa sulla cupola di Santa Sofia. Con l'aiuto di Dio, l'Imperatore degli Slavi libererà ben presto 12 milioni di Slavi. La grande missione slava sarà tra poco compiuta. Il mondo sarà rigenerato dai principi della civiltà slava. Il Balkano sta per diventare il crogiuolo d'onde uscirà il rinnovamento dell'Occidente fradicio. Per ciò dobbiamo ringraziare fino da ora la Russia, la grande e possente madre dello slavismo. Nell'avvenire della Russia sta l'avvenire del mondo slavo.

Egitto. Continuo è l'arrivo in Alessandria, al Cairo e in altri punti dell'Egitto di alti funzionari militari inglesi, i quali ispezionano le caserme, e ne fanno preparare delle altre le quali verosimilmente presto saranno occupate dalle truppe inglesi. Il governo egiziano si presta compiacentemente ad ogni richiesta ed ad ogni schiarimento di quei funzionari.

Dispacci compendiat

Il *Journal Officiel* pubblica la dichiarazione del governo sulla stretta neutralità della Francia. È proibito a tutti i francesi di arruolarsi negli eserciti belligeranti. Si vietano ai bastimenti delle potenze belligeranti di entrare e soggiornare con catture nei porti per un termine oltre le ventiquattrore. — È stata decisa in massima la proroga dell'Esposizione mondiale, salvo l'annunciare tale misura a tempo opportuno. I lavori di costruzione verrebbero peraltro condotti a termine lo stesso per l'epoca che era già stata stabilita. — A Belgrado si stanno arruolando i volontari che debbono comporre il corpo affidato alla direzione del gen. Cernajeff. — I Rumeni fucilarono a Ilatim due spie. — Si crede imminente il bombardamento di Otciakoff, ed affermasi che le potenze protesteranno contro la chiusura del Danubio. — I Circassi incendiarono altri villaggi della Bulgaria. — L'Emiro di Afghanistan intimò la guerra santa all'Inghilterra. — Il governo inglese dichiarò che nel caso in cui la Persia rompesse le ostilità contro la Turchia, esso farebbe tosto occupare il Golfo Persico. — Il Lord-governatore dell'India diede ordine perchè sieno sollecitamente fortificate Madras e Bombay; ed ordinò pure la formazione di legioni di volontari. — Il capitano Rossing, comandante della cannoniera *Meteor*, ricevette ordine da Berlino di portarsi avanti il palazzo dell'ambasciata russa a Pera; ed ove siavi pericolo, di farvi inalberare la bandiera alemanna. — I Turchi sgombrarono Tultica nella Dobruca inferiore. — La squadra ottomana si recherà quanto prima a Creta. — All'ultimo pranzo parlamentare, il Gran Visir comunicò ai deputati che la Porta ha denaro sufficiente per sostenere le spese della guerra, ed aggiunse che spera nella neutralità della Grecia. (*Secolo*). In Odessa furono in questi giorni rilasciati 40.000 biglietti ferroviari agli abi anti che fuggono. I prezzi dei viveri sono cresciuti a dismisura. — Il principe Ghika, agente della Romania a Costantinopoli, è stato l'oggetto di una dimostrazione ostile da parte dei *sofias*. — La squadra tedesca composta delle corazzate *Kaiser*, *Deutschland*, *Preussen*, *Friedrichkarl* e dell'avviso *Falke*, comandante Batsch, ebbe oggi l'ordine di salpare da Kiel pel Mediterraneo. — La notizia della presa di Kars, non è ancora confermata. In tutti i circoli militari, si tiene per sicuro che i russi non tenteranno il passaggio del Danubio, prima che tutto l'esercito si sia formato in battaglia. Le truppe passeranno su quindici ponti differenti. Lo stato maggiore russo segue il concetto del piano di Molte nel 1870 e intende sfondare con le grandi masse l'esercito nemico. Non avverranno quindi che grandi battaglie decisive. Si ritiene che la vera lotta non potrà incominciare che verso il 20 maggio. — Fra la Russia e l'Austria esistono già da due mesi segreti accordi. L'Austria occuperebbe la Bosnia e l'Erzegovina, fra dieci giorni, dopo il passaggio del Danubio per parte dei Russi. Questa notizia merita fede (*Unione*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, (N. 60) contiene:

463. **Accettazione di eredità.** L'eredità del defunto Jem dott. Antonio-Felice di Forgaria ivi morto il 16 febbraio 1877, fu accettata in via beneficiaria dal di lui figlio Jem Raimondo nell'interesse proprio e dei di lui fratello e sorelle Adelaide, Irene e Gaetano.

464. **Avviso d'asta.** Nei giorni 15, 23 e 31 corrente maggio avranno luogo presso il Tribunale di Tolmezzo i tre esperimenti d'asta per la vendita di tutti i crediti appartenenti al fallimento dell'ora defunto Pietro Ciani.

465. **Vendita di beni immobili.** Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Cozzi Giuseppe di Padova contro Quartaro Pietro di S. Vito, il giorno 20 luglio 1877 avanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto di alcuni immobili, consistenti in tre case ed una bottega in S. Vito al Tagliamento.

466. **Avviso per aumento del ventesimo.** L'appalto per la manutenzione della strada provinciale da Porto Nogaro per Zuino al fiume Taglio pel triennio 1877-78-79 è stato provvisoriamente aggiudicato al sig. Ietri Giovanni col ribasso del 27 per cento sul prezzo di lire 4273.35, che perciò viene a ridursi a L. 3119.55. Sulla base di questo risultato sono ammesse migliorie non minori del ventesimo da presentarsi all'Ufficio della Deputazione Provinciale di Udine prima del mezzogiorno del 12 corr. maggio.

467. **Avviso d'asta.** Il 9 giugno p. v. presso il Monte di Pietà di Udine si darà principio alla vendita, mediante pubblica asta, degli effetti posti a pegno nel 1875 ed i cui viglietti sono di color giallo. L'asta sarà continuata nei giorni di martedì, giovedì, e sabbato di ogni settimana purché non festivi, fino al totale smaltimento dei pegni, se prima non saranno rimessi o recuperati.

Liquidi infiammabili. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso in data 7 corr: I gravissimi pericoli e danni ai quali può andare incontro la sicurezza delle persone e delle soste, ove i liquidi infiammabili non vengano custoditi colle cautele indispensabili, rendono necessaria la più accurata sorveglianza da parte del Municipio.

E perciò nel mentre si diffidano tutti coloro che esercitano il commercio, o tengono depositi di liquidi infiammabili ad uniformarsi scrupolosamente, alle prescrizioni contenute nel Regolamento; si avvertono che apposta Commissione Municipale è stata incaricata di visitare i depositi suindicati.

Un saggio di stenografia avrà luogo giovedì 10 corr. all'Istituto Tecnico alle ore 9 ant., a chiusura del corso aperto in quell'Istituto nel corr. anno dal dott. Valentino Presani e per cura della Camera di Commercio di Udine.

Ferrovia Pontebbana. Mentre dalla nostra parte la locomotiva si spinge ora fino a Resiutta, dalla parte austriaca sono incominciati i lavori che devono completare la linea. Scrivono infatti da Tarvis, in data del tre maggio corr., alla *Klagenfurter Zeitung*: «Stamane ribombarono i primi colpi dati alle rocce: eccoci al principio dei lavori di costruzione cui tanto anelavamo. L'impresa ha la sede centrale a Malborghetto.»

Abbonamenti sulle ferrovie. La Direzione generale delle ferrovie Alta Italia ha pubblicato un manifesto contenente il programma, le norme e le condizioni per i biglietti di abbonamento annui, semestrali e trimestrali sulle ferrovie.

Questi abbonamenti sono rilasciati per tutte le tre classi. Quelli annui o semestrali, se sono di prima o di seconda classe, vengono rilasciati per un percorso qualunque compreso nelle linee indicate nel quadro. Invece gli abbonamenti annui e semestrali di terza classe, e quelli trimestrali di qualunque classe, non vengono rilasciati per percorsi superiori ai 100 chilometri. La tariffa stabilita per i biglietti annui, semestrali e trimestrali, è contenuta in apposito quadro del manifesto stesso. Le linee per le quali essi possono essere rilasciati, sono specificate in altro quadro che dà pure l'importo dell'abbonamento per ciascuna di essa.

La domanda d'abbonamento si fa in iscritto alla Direzione generale dell'esercizio almeno dieci giorni prima della data da cui lo si vuole far decorrere, e si rimette alle stazioni per la voluta trasmissione d'ufficio alla direzione generale medesima. Per maggiori informazioni gli interessati potranno consultare il suddetto manifesto.

Suicidii. Leggiamo nei giornali di Roma che il sig. Orlandini Giovanni, da ultimo domiciliato a Venezia, ma che dimorò lungo tempo a San Vito al Tagliamento, si è ucciso in quella città esplodendosi un colpo di revolver in bocca. S'ignora la causa che spinse l'infelice al suicidio.

Nella notte dal 4 al 5 corrente certa Modonutti Lucia d'anni 55, contadina di Remanzacco, affetta da alienazione mentale, usciva all'insaputa de' suoi dalla propria abitazione, né più vi fece ritorno. Nel mattino i parenti si posero sulle sue tracce e la rinvennero verso il mezzodì cadavere in un fossato.

Arrest. Jeri l'altrole Guardie di Sicurezza Pubblica arrestarono S. L. per guasti volontari ed oltraggi alla pubblica forza.

I R.R. Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro arrestarono il 5 corrente certo P. A. per contravvenzione alla ammonizione.

Furto. Due lavoranti sulla Ferrovia Ponteb-

bana, che erano alloggiati nell'osteria di Micossi Leonardo di Nimis, uno de' giorni scorsi se ne assentarono, asportando dalla stanza da essi occupata un lenzuolo ed una lanterna del valore complessivo di lire 16.

Tentato furto. Fu denunciato un tentato furto nella notte del 3 andante, ad opera d'ignoti, in danno del sig. Pesamosca Sebastiano di Chiusaforte.

Caduta fatale. Nel mattino stesso il ragazzo Cudicio Luigi d'anni 8, pure di Remanzacco, nell'attraversare una trave posta sul torrente Leva vi cadeva dentro, e trascinato dalla corrente venne ritrovato cadavere ad un chilometro di distanza.

FATTI VARI

L'aumento nei cereali in Italia si giustifica colla mancanza di esportazione da Odessa pel blocco del Mar Nero. Però la situazione non potrà durare tale a lungo, dacché se la guerra presente non si estende, l'India inglese comincia ad esportare considerabili quantità di grani e il mercato d'Odessa e Tanganrog sarà surrogato da quello dell'America e delle Indie.

Ferrovie venete. Si scrive da Portogruaro al *Tempo* d'oggi che il Consiglio Comunale di quella città nella sua seduta del 5 corrente, votò ad unanimità la spesa annua di lire 16,900 per quel numero d'anni che sarà necessario, pel concorso alla costruzione della ferrovia.

I biglietti consorziali. La direzione generale del Tesoro sta studiando le misure per ovviare ai danni e pericoli prodotti dal troppo facile deterioramento e dalle frequenti falsificazioni dei biglietti consorziali. In caso che le misure fossero inefficaci, sarebbero adottate misure energiche, valendosi del parere emesso dal Consiglio di Stato del 21 aprile, il quale riconosce al Governo il diritto di imporre al Consorzio delle Banche la rinnovazione immediata a proprie spese dei biglietti di piccolo taglio.

Nuovo nemico del riso. È segnalato un nuovo parassita che vuolsi infetti le risaie della bassa Lombardia e del Novarese; è un fungillo che invade rapidamente quella porzione di culmo e le guaine che stanno sott'acqua, rammollendole e tingendole in nero. Gli effetti son quei medesimi d'altri parassiti, il carolo o brusone, con questo di peggio, che la morte della pianta segue tosto. Per ora son pochi i mezzi che valgono a frenare la malattia quando abbia invaso la risaia. Ma vengono all'uopo suggerite le precauzioni stesse usate pel brusone.

Registro e bollo. Il ministro delle finanze ha diretto agli Ispettori e Ricevitori del Registro e Bollo vive raccomandazioni, perchè adoperino la massima oculatezza nello scoprire e denunziare le contravvenzioni alla legge sul bollo.

La tassa di bollo, che nel 1876 diede a fronte del 1875, un minor provento di L. 910,012.32 accenna sempre a diminuire, giacchè il reddito del 1° bimestre 1877 fu di L. 91,505.52 inferiore al reddito del 1° bimestre 1876.

Un nuovo tranello teso ai gonzi da negozianti d'emigrazione. «La scorsa domenica, scrive la *Provincia di Belluno*, a Longorone nella piazza dinanzi alla Chiesa parrocchiale vedemmo un saltimbanco, il quale si sbracciava e decantava con tutta la forza della sua gola, dinanzi ad un affollato uditorio, le bellezze delle sue vedute dell'America Meridionale. Una domanda quindi all'Autorità: «A che giovano le Notificazioni ed anche le cure dei giornalisti, se poi si lasciano così pubblicamente adescare i poveri ignoranti?»

Epizootia. Nei polli della provincia di Padova da vario tempo si è sviluppata una malattia che fa strage specialmente nei distretti di Este e Monselice, dove in poche settimane si ebbero più di 2000 polli ammalati.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma, 7 maggio 1877.

Il telegrafo vi ha già detto l'esito della discussione memorabile che nel Senato durò una novena ed attirò sopra di sé l'attenzione di tutti. Il Mancini, dopo il grande suo sforzo di eloquenza, fluitato il vento che spirava, accettò un emendamento combinato sull'articolo primo ed anche una dichiarazione unitiva dal senatore Alfieri, che nessuno abbia da essere perseguitato per le sue opinioni religiose, e per provare che gli abusi del Clero devono punirsi citò un foglio francese, il quale raccontava come certi preti in confessione non assolvevano i lettori di fogli liberali. Il Cadorna e Lampertico mantennero l'opinione che a punire il Clero bastasse la legge comune, e formularono un emendamento, nel quale l'articolo 471 del codice penale viene dichiarato applicabile ai ministri del culto che nell'esercizio delle loro funzioni attendono le leggi.

Il Senato votò con notevole maggioranza la precedenza di questo emendamento, avendo avuto 108 favorevoli ed 86 contrarii; ciò fu indizio dell'esito della votazione. L'avrà pacifica del Senato n'era già commossa. Il voto si fece per divisione ed ebbe 103 voti favorevoli, 93 contrarii. Questa fu la seconda sconfitta del ministro Mancini; la quale parve a molti decisiva. Difatti, sebbene venissero con lievi variazioni votati gli altri articoli, la legge fu respinta a

scrutinio segreto con 105 voti contrarii e 92 favorevoli.

Il voto fece grande impressione dentro e fuori del Senato. Il *Diritto* lo chiama deplorabile, l'*Opinione* ci vede il principio di qualche nuovo fatto politico.

Parleranno i giornali probabilmente di clericalismo, di conflitto tra le due Camere e d'altro. Il fatto è, che il Senato nella sua calma abituale si fece coscienza della agitazione promossa dalla impronta legge del Mancini e quanto più questi si mostrò appassionato per voler aver ragione dove aveva avuto torto, tanto più credette di porre un termine a questa agitazione col riferirsi alla legge comune, cui basta eseguire.

Il Gambetta in Francia, ad onta dell'ardore della sua polemica, non ha fatto che chiedere, che al Clero si facessero osservare le leggi; ed il presidente del Consiglio de' ministri lo promise e una grande maggioranza della Camera gli diede ragione. Faccia il Governo nostro eseguire le leggi, ed il Clero sarà bonino, e se no tanto peggio per lui.

Il voto della Camera francese o le disposizioni di quel Governo, a cui si aggiunse la risposta negativa data dal Canovas a chi voleva indurre il Governo spagnolo a mescolarsi delle cose nostre, fa vedere che nessuno pensa ormai a disturbare l'Italia per il suo possesso di Roma. Noi possiamo adunque occuparci di altre cose ben più importanti che delle chiacchiere dei temporalisti; ed in questo mi trovo d'accordo col Nicotera a trovarle innocue, ridicole, e spregevoli.

Che farà il Mancini? Probabilmente rinuncerà, e la sua rinuncia sarà accettata. Riuscirà al Nicotera d'introdurre nel Ministero col Puccioni suo difensore l'elemento toscano? La *Nazione* si mostrò contraria anch'essa alla legge Mancini.

Al voto del Senato, dopo la prima agitazione, seguì la solita pausa, come chi pensi alle conseguenze. A domani adunque.

Il Ministero fu sconfitto anche nell'elezione di Genova, dove riuscì eletto il Podestà, invece del Berio altro dei difensori del Nicotera, ad onta che il prefetto Casalis ed il sindaco Negrotto si adoperassero a tutt'uomo, perchè la volontà del paese non passasse. L'estrema Sinistra ha assolutamente dichiarata la sua scissura dalla Sinistra ministeriale.

Con tutti questi fatti la situazione politica va modificandosi a poco a poco senza divenire per questo meno confusa.

L'impressione destata dalla risposta russa alla circolare di Gorciakoff è oggi alquanto attenuata dalle dichiarazioni del sig. Cross, il quale affermò in Parlamento che ove la Russia rispetti Costantinopoli non vi sarà conflitto cogli interessi inglesi. Ciò probabilmente è dovuto al contegno dell'Austria, su cui l'Inghilterra, ora che la Serbia si dichiara pienamente neutrale, non può fare sicuro assegnamento nell'attuazione dei suoi disegni.

Sui movimenti dell'armata russa in Rumenia poco di nuovo abbiamo e poco possiamo aspettarci. Finché non avvenga il passaggio del Danubio nulla di veramente importante può succedere. Frattanto la probabilità che anche la Rumenia sia tratta a prendere parte al conflitto si fa sempre più grande. Lo si può argomentare dal discorso tenuto dal principe Carlo ricevendo l'indirizzo del Senato, discorso riasunto nelle notizie telegrafiche di questo numero. I turchi gli hanno già risposto in anticipazione bombardando Kalafat da Widdino.

In Asia sembra che l'armata turca vada concentrandosi per offrire battaglia ai moscoviti. Quindi fra breve potremo molto probabilmente avere da Kars notizie di qualche importante scontro, avvenuto sotto le mura di quella fortezza.

Le disposizioni militari che si vanno prendendo nelle provincie basche dimostrano che l'abolizione dei *fueros* minaccia di farvi risuonare una seria agitazione. Nessuno peraltro adesso ha il tempo di porvi mente.

Leggiamo nel *Rinnov.* di Venezia di oggi. Ieri è giunto dal Ministero della Marina al Dipartimento di Venezia l'ordine d'invitare al più presto alla Spezia, tutto il Corpo dei Reali Equipaggi qui residente non trattenendo se non quei pochi soldati necessari al servizio.

Quest'ordine avrebbe evidentemente per scopo di avere pronto alla Spezia molto personale di Marina nel caso non improbabile che si dovessero rapidamente porre in assetto di guerra parecchie navi della nostra armata.

Il Deputato Bonghi andrà a Conegliano il 20 del corr. mese, e rimarrà nel suo Collegio quattro o cinque giorni. (*Persev.*)

È stato deciso che in Vaticano vengano riprese alcune funzioni religiose ed alcune pratiche andate in disuso dopo il 1870. Si ripigliano, in solenni occasioni, i Pontificali, per i quali il Papa delegherà qualche Cardinale. (*Naz.*)

Rifugansi dalla Sicilia in Roma parecchi ricchi mafiosi. Il ministro degli interni li fa attivamente ricercare per arrestarli. (*Unione*).

Si dice che l'onor. Depretis abbia manifestato il desiderio di tenere aperta la Camera fino alla seconda metà di giugno.

L'on. Coppino ha allestito la relazione sul progetto per l'istruzione superiore. Esso si discuterà nella prossima sessione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 8. Il Re stamane restituì la visita al Principe Carlo di Prussia.

Berlino 7. I consoli tedeschi presero la protezione dei sudditi russi in Egitto.

Vienna 7. La *Corrisp. politica* ha da Atene: Il Gabinetto indirizzò alla Porta una protesta essendo posti in libertà parecchi capi di briganti imprigionati che turbarono altre volte i Distretti limitrofi greci. Le iscrizioni per le riserve, chiuse in tutto il Regno, danno 100,000 uomini.

Londra 7. (Camera dei comuni). Hayter chiederà domani se è preparata la lista dei reggimenti destinati al servizio estero. Northcote dice che Carnarvon ricevette notizie della Repubblica di Transvaar annessa all'Inghilterra.

Pest 9. Le entrate dello Stato nel primo trimestre 1877 salirono a 47 milioni, di 7 milioni maggiori dell'epoca uguale dell'anno decorso. Le spese furono di 66 milioni, minori quindi di 1,300,000 f. al risultato del corrispondente periodo dell'anno decorso.

Mosca 7. Questo comitato slavo invitò in un proclama i suoi emissari, a dedicare le loro cure allo sviluppo di una nuova vita nazionale nei paesi slavi occupati dai russi, particolarmente nel riguardo religioso e materiale.

Londra 8. (Camera dei Comuni). Discutendosi le risoluzioni di Gladstone, questi dichiarò di accettare l'emendamento Trevelyan alla seconda risoluzione che suona: La Camera è del parere che la Porta col suo contegno verso i suoi sudditi, col rifiuto di dare garanzie di una migliore amministrazione ha perduto ogni titolo ad un appoggio materiale e morale da parte della Corona inglese. Gladstone rinunziò egli stesso alla terza e quarta risoluzione. Il capo dell'opposizione Hartington dichiarò che il suo partito non potrebbe ormai più appoggiare risoluzioni generali. Northcote invece si dichiarò propenso a discuterne su nuove basi.

Bucarest 7. È arrivato a Sulina l'avviso a vapore francese *Petrel*. Il principe Carlo passò in rivista le truppe rumene in Controceni. Il livello del Danubio va abbassandosi.

Madrid 7. Un decreto del Re, mentre assimila pienamente le provincie basche al resto della Spagna, dice che il clero di quelle provincie riceverà uno stipendio dallo Stato, conforme alle stipulazioni del Concordato. Si sono prese tutte le disposizioni militari per assicurare la tranquillità nella Biscaglia.

Buenos Ayres 5. Apertura del Congresso. Il Messaggio del Presidente constata il crescente progresso del paese e le buone relazioni colle Potenze.

Londra 8. Camera dei Comuni. Nel corso della discussione Gladstone disse, che la risposta di Derby alla circolare russa non esprime i sentimenti e le vedute del paese, mentre ha osato spingersi sino a fare un rimprovero alla Russia dell'essersi costituita organo di solenni risoluzioni. Dalla guerra di Crimea in poi, nulla ha fatto la Turchia per miglioramento della sorte del paese, la quale anzi si è di molto peggiorata. Gli interessi inglesi versano in grande pericolo. Non potersi stabilire sin d'ora se la questione orientale sarà risolta secondo i desideri della Russia o dell'Austria. Gladstone chiude con una eloquente perorazione sulla santa causa degli oppressi cristiani. Wolff vorrebbe che fossero respinte tutte quelle proposte che ad altro non tendono che a crear difficoltà al governo. Cross difende il Governo, dicendo che la Russia è sola responsabile dell'azione isolata da essa intrapresa, mentre l'Inghilterra si sforza di localizzare la guerra e di conservare la neutralità, dato che lo Czar rimanga fedele alla sua parola di non attaccare Costantinopoli, ed in generale non insorga un conflitto cogli interessi britannici. L'ulteriore discussione è rimandata ad altra seduta.

Parigi 8. Il Principe di Galles s'imbarcò oggi a Boulogne per ritornare in Inghilterra.

Bukarest 8. Il principe Carlo ricevendo l'indirizzo del Senato enumerò gli atti di ostilità commessi dai turchi contro i porti rumeni, i bastimenti, le città aperte e i pacifici cittadini, ed aggiunse che, di fronte a questo contegno aggressivo, il Governo rumeno non mancherà alla prudenza, ma nemmeno all'energia prescrttagli da ambedue le Camere; prevede però con dolore che tutta la sua moderazione a nulla potrà giovargli; nel qual caso, disse il principe, noi respingeremo la forza colla forza, perchè abbiamo il dovere di difendere il nostro paese.

Pietroburgo 8. Ieri fu presentato all'imperatore la risposta inglese alla circolare russa. L'Agenzia Russa osserva che per quanto riguarda la Russia sono infondati i timori dell'Inghilterra di future complicazioni. Riguardo alla Serbia si osserverà colà la più stretta neutralità.

Pietroburgo 8. Si annunzia da Alexandropol in data del 6: Corre voce che i turchi concentrino presso Saganlugh le truppe provenienti da Erzerum. La divisione russa di Rion rimane in Mhaestachosen e imprende ricognizioni verso il mare e Fegwa. I turchi barricatisi sulle alture di Lagwa furono di là respinti. Essi sgombrarono Tschuruksu che era difesa dalla flotta turca.

Costantinopoli 8. L'addetto militare a questa ambasciata francese parte nella corrente settimana per Sciumla per seguire le operazioni militari. La Camera approvò la proposta di proclamare lo stato d'assedio. Quest'oggi ebbe luogo un grande consiglio di guerra sotto la presidenza del ministro della guerra. Quanto prima dovrebbe venir presentata alla Camera la proposta di un moratorio.

Bucarest 7. I volontari bulgari qui giunti narrano che i turchi hanno deliberato d'incendiare edifici e piantagioni di tutti i paesi che essi dovessero abbandonare al sopraggiungere e dei russi.

Costantinopoli 7. Il Governatore di Candia chiese per telegrafo soccorso al Governo, perchè la rivolta minaccia.

Orsova 7. I russi passeranno il Danubio a Cernavoda.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. (Camera dei deputati). Si leggono tre proposte di legge state ammesse dagli uffici: di Bacelli, sulla cessione della tassa sul macinato alle provincie, riservando allo Stato l'intera sovrainposta sulle contribuzioni dirette; di Nobili per disposizioni relative alle miniere e alle cave e sorgenti; di Chigi per aggregazione della frazione del comune di Montisi al comune di S. Giovanni di Asso, circondario di Siena. Indi si continua la discussione del progetto di legge sulla convenzione per i servizi marittimi.

Il relatore Coccu confuta diversi appunti, fatti a pressochè tutte le convenzioni, o riguardo le linee di navigazione stabilite, o riguardo ai quaderni di onere, annessi alle medesime. Espone le considerazioni che indussero la Commissione a limitare le sue proposte, e la consiglia ora a non consentire, che si aggiungano quelle che da vari oratori vennero annunciate.

Sviluppati vari ordini del giorno da Colonna, Lazzaro e Maurogonato, vengono essi ritirati in seguito a dichiarazioni di Zanardelli e di Depretis, che cioè è proposito del Governo di soddisfare tutti i legittimi desideri manifestati, appena le condizioni finanziarie lo permettano.

Si approvano due ordini del giorno, formulati dalla Commissione, ed emendati da Lazzaro ed altri che il ministro accetta. — Per essi invitasi il Governo a presentare nella prossima sessione il progetto di riforma delle tasse marittime e si confida che il Governo provvederà, valendosi delle compagnie nazionali, all'avvenire della navigazione periodica da Napoli, Livorno, Genova all'America del Sud ed a quella da Brindisi e Messina, finchè non sieno aperte le comunicazioni ferroviarie fra Gallipoli, Brindisi e Taranto.

Si passa quindi alla discussione dell'art. 1. mo con alcune modificazioni concertate posteriormente. Esse danno occasione a Musolino, e Plutino Fabrizio, di lagnarsi perchè non siasi mantenuto l'approdo a Gioia; e a Borruso di raccomandare che si stabilisca un approdo a Castellamare fra Palermo e Trapani.

Zanardelli dà spiegazioni e promette di adoperarsi perchè le Società assuntrici ammettano qualche approdo ai luoghi indicati. La seduta è levata.

Roma 8. Non ha fondamento la voce data da alcuni giornali che il Mancini si sia dimesso in seguito al voto di ieri del Senato.

I giornali non commentano ancora il voto del Senato. Il *Diritto* limitasi a dire che la politica ecclesiastica del ministero fu sconfitta a Palazzo Madama.

L'*Opinione* scrive che le conseguenze di tal voto si manifesteranno presto al Parlamento e nella politica generale dello Stato.

Costantinopoli 7. Dispacci da Toldscia (Dobrusca) annunziano degli scontri fra l'artiglieria russa e le cannoniere turche. I turchi non ebbero nessuna perdita. Si fanno numerosi arruolamenti di volontari. Una rivolta di Miriditi fu completamente sedata.

Vienna 8. La *Corrispondenza politica* dice che l'ambasciatore di Germania Reuss arrivò a Vienna, partirà venerdì per Costantinopoli, e si incontrerà probabilmente a Trieste coll'ambasciatore austriaco Zichy, che pure ritornerà a Costantinopoli.

Bukarest 8. I turchi bombardano Calafat da Viddino. Le batterie rumene rispondono.

Vienna 8. I giornali commentano la risposta di Derby. I fogli ufficiosi sostengono essere il governo risoluto a prevenire fatti compiuti in Oriente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. **Treviso 8 maggio.** Prezzo medio dei Bovi a peso vivo L. 78 il quintale; dei Vitelli id. id. L. 100 id.

Prezzo medio dell'antecedente mercato dei Bovi a peso vivo L. 77 il quintale; dei Vitelli id. id. L. 95 id.

Spiriti. **Genova 7 maggio.** L'articolo subì nell'ottava diverse oscillazioni tanto per la qualità di Napoli che per il Milano. Le domande per il dettaglio furono attive. Si praticò per il Napoli di 90° L. 123 a 125 e per il Milano 94 e 95° qual. fina L. 129 a 130 e 100 chil. peso alla ferrata.

Vini. **Genova 7 maggio.** Abbiamo avuto nel-

l'ottava l'arrivo di diversi carichi dalla Sicilia non che dal napoletano. Le domande però più attive lo abbiamo sempre dall'interno. In particolare per le qualità Riposto e Napoli. I prezzi furono più sostenuti e si cedettero diverse partite assortite ai seguenti prezzi, cioè: Napoli da L. 34 a 36, Scoglietti prima qual. da L. 36 a 37, Riposto da L. 34 a 35 per ettolitro in solito fusto sul Ponte.

Caffè. **Genova 5 maggio.** Sul nostro mercato il genere si mantiene molto sostenuto, e le vendite, per quanto attive, lo sarebbero state di più se i possessori non avessero rialzate le loro domande. Si vendettero 500 sacchi Portorico a L. 155 i 50 chilò; 500 sac. da L. 121 a 125, o 300 sac. Bahia a L. 100. Da Santos abbiamo ricevuto un carico di 2071 sacchi; da Kingston (Giamaica) 527; da Liverpool 369 sacchi, e da Marsiglia 291.

Olio d'oliva. **Genova 5 maggio.** Le notizie della fiorita lungo la nostra Riviera di Ponente non sono punto migliori, e ad onta di ciò il nostro mercato si mantiene in calma. Si vendettero nell'ottava 170 quintali.

Zolfo. **Genova 5 maggio.** Non possiamo segnare che qualche domanda avuta dall'interno per la qualità molita, per la quale si praticò per Sicilia L. 18 a 18.50, e per il Ligure da L. 19 a 19.50 i 100 chil. reso alla ferrata. Si cedette pure una partita di greggio Licata per le nostre fabbriche.

Petrolio. **Trieste 6 maggio.** In petrolio affari di dettaglio a prezzi invariati. Arrivarono: il "Temi", con 13,000 casse circa e la "Sofia G.", con 1873 barili, nonché il "Malaga", con 3000 casse circa.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 8 maggio.		
Frumento	(ettolitro)	it. L. 27.75 a L. —
Granoturco	"	" 18.70 " 18.50
Segala	"	" 15.60 " —
Lupini	"	" 8. — " —
Spelta	"	" 26. — " —
Miglio	"	" 21. — " —
Avena	"	" 11. — " —
Saraceno	"	" 14. — " —
Fagioli (alpini)	"	" 27.50 " —
" di pianura	"	" 20. — " —
Orzo pilato	"	" 29. — " —
" da pilare	"	" 14. — " —
Mistura	"	" 12. — " —
Lenti	"	" 30.40 " —
Sorgorosso	"	" 9. — " —
Castagne	"	" — " —

Notizie di Borsa.

PARIGI 7 maggio			
Read. franc. 3 0/0	66.42	Obblig. ferr. rom.	221. —
" 5 0/0	101.87	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	62.25	Londra vista	25.13 1/2
Ferr. lom. ven.	146. —	Cambio Italia	11 1/4
Obblig. ferr. V. E.	202. —	Gons. Ingl.	93 1/8
Ferrovie Romane	61. —	Egiziane	—

BERLINO 7 maggio			
Austriache	338.50	Azioni	208.50
Lombarde	118.50	Rendita ital.	62.25

LONDRA 7 maggio			
Cons. Inglese	63 1/4 a —	Cons. Spagn.	10 1/3 a —
" Ital.	62 1/2 a —	" Turco	8 1/4 a —

VENEZIA 7 maggio			
La Rendita, cogli interessi da 1 gennaio da 71.50			
71.60 e per consegna fine corr.	a —		
Da 20 franchi d'oro	L. 22.73	L. 22.75	
Per fine corrente	"	"	"
Fiorini austr. d'argento	" 2.44 1/2	" 2.45 1/2	
Bancanote austriache	" 2.18 1/2	" 2.18 1/2	

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 71.40 a L. 71.60		
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	" 69.25 " 69.45		

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 22.72 a L. 22.73		
Bancanote austriache	" 218.25 " 218.50		

Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Della Banca Nazionale	5 —		
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —		
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —		

VIENNA dal 5 al 7 maggio			
Metalliche 5 per cento	fior. 57.35		57.60
Prostituto nazionale	" 63.50		63.45
detto in oro	" 69.50		70. —
detto del 1869	" 106.50		106.75
Azioni della Banca nazionale	" 754. —		761. —
detto St. di Cr. a f. 100 v. a.	" 134.90		135.80
Londra per 10 lire stert.	" 130. —		129.70
Argento	" 112.40		112.70
Da 20 franchi	" 104.1 1/2		103.75
Zecchini	" 6.13 —		6.12 —
100 marche imperiali	" 63.95 —		63.70 —

TRIESTE 8 maggio			
Zecchini imperiali	fior. 6.07		6.07
Da 20 franchi	" 10.38 —		10.37 —
Sovrano inglese	" —		—
Lira turca	" —		—
Tallri imperiali di Maria T.	" —		—
Argento per 100 pezzi da f. 1	" 112.75 —		113. —
idem da 1/4 di f.	" —		—

Osservazioni meteorologiche.			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
7 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.

Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	745.2	743.5	743.8
Umidità relativa . . .	67	81	84
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	4.1	0.4	0.2
Vento (direzione) . . .	N.E.	S.E.	calma
Vento (velocità chil. . .	1	6	0
Termometro centigrado	15.7	16.1	13.1

Temperatura (massima)	20.2		
Temperatura (minima)	11.4		
Temperatura minima all'aperto	9.5		

Orario della Strada Ferrata			
attivato il 7 maggio 1877.			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 "	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.21 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		per Resiutta - ore 7.20 ant.	
" 2.24 pom.		" 3.20 pom.	
" 8.15 pom.		" 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA
di Monte Promina
(Vedi avviso in 4ª Pagina)

AVVISO

LA CENTRALE, Compagnia d'Assicurazione, zione contro gl'incendi, con sede in Parigi, avverte che con Mandato e Procura in data odierna vennero nominati **Agenti generali per le Provincie Venete** i sigg. **MASSIMILIANO ZILIO** ed **ALVISE FORMARO** residente in Udine, costituitisi in società sotto la Ditta **ZILIO e FORMARO**. Tanto per norma degli aventi interesse.

Udine, 1 maggio 1877.

Pen la Compagnia

L'Ispettore Generale per l'Italia

D. AYUSSO PALAZZI

(G Via Carlo Alberto — Torino)

CARTONI ORIGINALI GIAPPONESI ANNUALI VERDI

Udine Via S. Maria, Casa Orgnani N. 8.
GIACOMO MISS

La Ditta **Maddalena Cocco** avvisa gli esperti viticultori d'essere provveduta del

ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento al 1° piano, **Magazzini** in piano terra con corte chiusa e acque perenne.

CASA DA VENDERE

in Via Aquileja N. 35.

Rivolgersi per le trattative in Via Poscolle N. 1

La Ditta

ROMANO E DE ALTI

TIENE DEPOSITO

di

ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA

doppiamente raffinato

ad uso solforazione delle viti, magazzino fuori Porta Venezia.

I Fratelli Baiocchi
DI COLLODI
(PROVINCIA DI LUCCA)
tengono in Udine Via del Giglio N. 3.
Deposito di Carta e Cartoni di paglia,
nonchè Olio d'Olive di **LUCCA**, a
modici prezzi.

DA AFFITTARSI

pell' 11 novembre 1877 l'**Albergo al Telegrafo** con località sufficiente e ore nulla manca per il buon andamento, composto di Sala, Stanze, Corte, Orto, e Stalle. **Rivolgersi presso il macellaio Sig. G. B. Cremese.**

AVVISO

presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vite**, **Trebbiatrici**, **Buratti**, **Trinciapaglia**, **Trinciarapi** e **Sgranatoi** ultimo sistema a prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquileja 9.

D'AFFITTARE

fuori porta **Grazzano** casa per abitazione civile e ad uso commercio.
Per trattative rivolgersi in Via Aquileja al N. 20.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato. Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in **Treviso** fuori Porta Cavour.

